

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**04/06/2010**

**il Giornale della Protezione Civile.it**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 0518551730 F +39 051 554141  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 03-06-2010 al 04-06-2010

<b>La Citta'di Salerno:</b> <i>indagata la commissione grandi rischi</i> .....	1
<b>Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari):</b> <i>Petruzzelli, guerra di dossier</i> .....	2
<b>La Gazzetta del Mezzogiorno.it:</b> <i>Perseguitato chi assume responsabilita'</i> .....	3
<b>La Gazzetta del Mezzogiorno.it:</b> <i>No alle pale eoliche L'intero Faeto in rivolta</i> .....	4
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Trascurati vigili del fuoco e protezione civile</i> .....	5
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Si studiano le catastrofi naturali e i dati meteo</i> .....	6
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Martorano riceve anche la delega alla Villa comunale</i> .....	7
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Sono cinquecento i chilometri quadrati soggetti nell'Isola a rovinose frane</i> .....	8
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Azzerata dal sindaco la giunta di Mascali</i> .....	9
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Edelweiss, 12 volontari all'udienza del papa</i> .....	10
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Consegnati i lavori per l'attraversamento del torrente Idria</i> .....	11
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>&amp;lt;Salviamo le attività sociali in periferia&amp;gt;</i> .....	12
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Scatta la solidarietà per il centro di aggregazione</i> .....	13
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Cinque cantanti unite per la solidarietà</i> .....	14
<b>Il Giornale della Protezione Civile.it:</b> <i>Rassegne stampa Protezione civile 3 giugno 2010</i> .....	15
<b>Il Giornale della Protezione Civile.it:</b> <i>Umbria, "Alla larga dai pericoli"</i> .....	16
<b>Il Giornale della Protezione Civile.it:</b> <i>Puglia, Campagna Antincendi 2010</i> .....	17
<b>Il Giornale della Protezione Civile.it:</b> <i>Niger: scandalo uranio, rifiuti tossici e scarsa sicurezza</i> .....	18
<b>Il Giornale della Protezione Civile.it:</b> <i>Mancato Allarme, la replica del Dipartimento: "Incomprensibile l'attività</i> .....	19
<b>Il Giornale della Protezione Civile.it:</b> <i>Bari, il CNSAS alla Festa della Repubblica</i> .....	20
<b>Il Mattino (Avellino):</b> <i>Vincenzo Grasso Montaguto. Riappare la bretella sulla Statale 90 delle Puglie. Anche questo</i> .....	21
<b>Il Mattino (Benevento):</b> <i>Linea ferroviaria Benevento-Foggia: da lunedì tornerà tutto regolare. Fino a domenica</i> .....	22
<b>Il Mattino (Benevento):</b> <i>Le manifestazioni per il Due Giugno hanno visto, nel capoluogo, momenti di grande</i> .....	23
<b>Il Mattino (Circondario Sud1):</b> <i>Roma. L'avesse pagato regolarmente, quel canone di affitto, forse i ricordi</i> .....	24
<b>Il Mattino (Circondario Sud1):</b> <i>Per sentirsi più italiani , celebrare il valore dell'unità del Paese</i> .....	25
<b>Il Mattino (Nazionale):</b> <i>Paolo Barbuto Nasce una nuova sezione dei vigili, quella per la tutela e protezione dei</i> .....	26
<b>Il Mattino (Nazionale):</b> <i>È il gatto dei rifiuti , una sorta di pala meccanica a motore, capace di agire l&amp;#23</i> .....	27
<b>Il Mattino (Salerno):</b> <i>Nocera Inferiore. Incendi nella notte senza soluzione di continuità. Il più grosso incend</i> .....	28

*indagata la commissione grandi rischi*

- Attualita

Per i giudici dell'Aquila ci fu una «inefficace valutazione del pericolo sismico»

Le accuse: «Omicidio colposo, si doveva evacuare la città»

**L'AQUILA.** Potevano essere salvate quelle 308 vite spazzate via dal terremoto del 6 aprile 2009. E' questa la tesi della procura della Repubblica dell'Aquila. I vertici della commissione Grandi Rischi e l'ex vice capo della Protezione civile sono i 7 indagati dalla magistratura aquilana nell'ambito dell'inchiesta sul mancato allarme. I reati contestati dai pm Alfredo Rossini e Fabio Picuti sono omicidio colposo e lesioni a fronte delle decine e decine di denunce presentate dalle parti offese. La procura ha inviato contestualmente all'avviso di garanzia l'atto di chiusura delle indagini. Non sono lontane, dunque, le richieste di processo. Sotto accusa ci sono le persone più autorevoli sotto il profilo scientifico che parteciparono alla riunione della commissione del 31 marzo 2009, sei giorni prima della catastrofe.

Gli indagati sono **Franco Barberi**, vicario della commissione grandi rischi, il professor **Bernardo De Bernardinis**, già vice capo della Protezione civile, **Mauro Dolce**, direttore dell'ufficio prevenzione della Protezione civile, **Enzo Boschi**, presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, **Giuliano Selvaggi** direttore del Centro nazionale terremoti dell'Ingv, **Gian Michele Calvi**, sismologo e direttore dell'Eucentre di Pavia, e **Claudio Eva**, ordinario di fisica terrestre dell'Università di Genova. Tra i sospettati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi ci sono degli esperti sismologi di fama mondiale ma i due pm ci sono andati duri lo stesso. A loro avviso, in sintesi, il verbale, che è il punto nodale di tutta l'indagine, è carente sotto molti aspetti. Si contesta «una valutazione del rischio sismico approssimativa, generica e inefficace in relazione alla attività della commissione e ai doveri di prevenzione e previsione del rischio sismico». «Sono state fornite dopo la riunione», dicono ancora i due pm, «informazioni imprecise, incomplete e contraddittorie sulla pericolosità dell'attività sismica vanificando le attività di tutela della popolazione».

Ma durissima è anche la protesta di Guido Bertolaso: «Chi si assume delle responsabilità, chi mette la faccia dentro i problemi di questo paese» viene «immediatamente penalizzato». E rinnova la denuncia del giorno prima: «Vogliamo destabilizzare e distruggere la Protezione Civile. Facciano pure. Ma - avverte - chi domani si assumerà la responsabilità di decisioni vitali per la popolazione?». «Siamo sbigottiti e allarmati - continua il capo della protezione civile - e preoccupati per il futuro». E ricorda che per tutti quelli che considera altrettanti successi: la soluzione del problema dei rifiuti in Campania, i lavori per il G8 alla Maddalena, e ora infine per il terremoto in Abruzzo sono scattati altrettanti avvisi di garanzia.

Il dipartimento della Protezione civile, in una sua nota, sostiene invece che «se si dovessero prendere in considerazione alcune dichiarazioni rilasciate oggi (ieri per chi legge ndr) dai magistrati aquilani, dovrebbero essere evacuate Bologna, Isernia ed innumerevoli comuni delle provincie dell'Aquila e di Rieti. (g.g.)

***Petruzzelli, guerra di dossier***

3 giu 2010 BariAd. Lo. RIPRODUZIONE RISERVATA

I legali dei Messeni consegnano una relazione ai consiglieri

Cento pagine Nel dossier, di circa cento pagine, viene spiegata la linea dei proprietari del teatro. Intanto, rimossi gli striscioni dei lavoratori

**BARI** Un voluminoso dossier di circa cento pagine è stato consegnato ai consiglieri comunali. Argomento, il teatro Petruzzelli, mittenti i proprietari, la famiglia Messeni Nemagna attraverso l'avvocato che la rappresenta Ascanio Amenduni.

Si prepara la battaglia in consiglio comunale intorno alla proprietà del Petruzzelli. Il 10 giugno in aula approderà la delibera che la giunta ha già licenziato e che la commissione patrimonio non ha ancora esaminato. L'atto annulla il protocollo d'intesa stipulato nel 2002 dai proprietari del teatro e dalle amministrazioni locali (Comune, Provincia e Regione) su ricostruzione e gestione del Petruzzelli. Quell'accordo, secondo la tesi degli avvocati del Comune, sarebbe da invalidare sulla scorta di tre argomenti. Il primo: la convenzione attraverso cui il Comune, nel 1896, ha concesso il suolo ai costruttori del teatro, era scaduta al momento dell'incendio. Il secondo: la stessa convenzione prevedeva un vincolo, cioè la perdita della concessione, in caso di crollo del teatro, se non fosse stato ricostruito entro tre anni. Il terzo: il riconoscimento della fondazione costituita dal Comune, condizione necessaria all'efficacia del protocollo, non c'è mai stato visto che lo Stato ha istituito con legge una fondazione nel 2003. Un altro aspetto di cui si tiene conto nella delibera è che l'abrogazione di un comma della legge istitutiva dell'ente lirico (abrogazione disposta contestualmente all'esproprio, ma mai annullata) ha privato il protocollo della necessaria copertura legislativa. Dall'altro lato la famiglia proprietaria, mette in risalto che annullando il protocollo d'intesa, il Comune anziché proteggere il suo patrimonio, lo esporrebbe a maggiori rischi: chi, se non il Comune nuovo proprietario, dovrebbe pagare i circa 20 milioni di euro che lo Stato rivendica come spese di ricostruzione?

Intanto sono stati rimossi gli striscioni dei lavoratori del teatro Petruzzelli, forma di protesta contro gli annunciati e poi ritirati tagli dei finanziamenti destinati alla fondazione lirico sinfonica. «Siamo grati a rappresentanti di istituzioni e politici per l'impegno profuso perché Bari non subisse un altro danno incalcolabile sul piano dell'immagine e della produzione culturale - scrive la segreteria regionale della Slc Cgil -. Resta in piedi la vertenza sul decreto di riordino delle fondazioni attualmente in discussione al Senato».

Stampato e distribuito da NewspaperDirect | [www.newspaperdirect.com](http://www.newspaperdirect.com), USA/Can: 1.877.980.4040, Intern: 800.6364.6364 | Protetto dalle leggi sul Copyright, nonche' dalle vigenti leggi e disposizioni applicabili in materia.

Suggeriti Sportelli eMontinari: alla ricerca dell'accordoBari - gio, 03 giu 2010Ricordate l'Onda? Il menefreghismo l'ha spazzata viaBari - gio, 03 giu 2010Diminuire i consiglieri è solo demagogiaBari - gio, 03 giu 2010

***Perseguitato chi assume responsabilita'***

Bertolaso, vogliono distruggere la Protezione civile

(ANSA) - ROMA, 3 GIU -Chi si assume delle responsabilita', chi mette la faccia dentro i problemi di questo paese viene immediatamente penalizzato.

Cosi' Bertolaso.

All'ennesima inchiesta che chiama in ballo il Dipartimento, il capo della Protezione Civile ribadisce il concetto gia' espresso ieri durante la parata militare del 2 giugno: 'vogliono destabilizzare e distruggere la Protezione Civile'.

'Facciano pure.

Ma - avverte - chi domani si assumerà la responsabilita' di decisioni vitali per la popolazione?'

03 Giugno 2010

*No alle pale eoliche L'intero Faeto in rivolta*

«No alle pale eoliche»

L'intero Faeto in rivolta

di LELLO VECCHIARINO

FAETO - Rilancio? «Ma che non sia soltanto una parola»: il neo sindaco faetano, Giuseppe Cocco, cinquant'anni, dirigente dell'ufficio contenzioso alla questura foggiana, non ammette deroghe o ritardi all'attuazione del programma presentato agli elettori nell'ultima tornata elettorale che lo ha visto vittorioso. Ogni tanto lo tira fuori dal cassetto della scrivania, lo legge e rilegge, si sofferma su alcuni punti, ma i veri argomenti che più lo angustiano non si trovano scritti su quei fogli. Argomenti che sono delle vere e proprie «bombe», come li chiama lui, e «le ho avute in eredità - dice - da chi mi ha preceduto».

Il rammarico di Cocco glielo si legge sul volto, e ha le mani legate perché vorrebbe far decollare da subito il paese a cominciare dal turismo. Ed ecco il primo sfogo: «Il paese è sventrato, le strade sono un continuo rattoppo per la messa in opera della nuove rete fognaria. La ditta che, a suo tempo, si è aggiudicata l'appalto a un certo punto ha mollato tutto lasciando le cose a metà. Ho chiamato i titolari, mi hanno fatto sapere che non si troverebbero più con i conti. Sto decidendo di rivolgermi alla magistratura: vedremo come andrà a finire».

Aprondo la finestra della sua stanza il neo sindaco un'altra «bomba» se la trova proprio davanti agli occhi. E' la bella scuola omnicomprensiva costruita con i fondi statali dell'ultimo terremoto. Ampia, colorata, cementizia, «Bene, anzi: male - spiega il sindaco - quella scuola è sulla bocca di tutti. Per la semplice e vergognosa ragione che ci piove dentro. Chi non ha vigilato sull'impiego del materiale? Ma non finirà così. Citerò in giudizio la ditta che ha eseguito i lavori, poi vedremo. Lo scandalo è che quell'edificio è stato anche collaudato». Ma non è stato mai inaugurato ufficialmente. Perché? Eppure, in questi paesi l'inaugurazione anche di una cuccia per cani è sempre un'occasione di mondanità e presenzialismo politico per appuntarsi al petto qualche improbabile medaglia. In quella scuola ci piove e per costruirla ex novo sono stati spesi milioni di euro dello Stato. Come piove lungo le pareti della residenza municipale trasformando, col tempo, l'umidità in muffa maleodorante.

Si dirà: basta aprire le finestre; apriamole, ed ecco ancora una

lasciata in eredità al sindaco. E potrebbe essere la più deflagrante: basta alzare in alto lo sguardo e contemplare una verdeggiante e vasta collina che sovrasta il paese: è quello che chiamano Monte Difesa, la cui sommità termina con un ampio pianoro dove sono ubicate masserie e altro. Bene, anzi male: «Quindici anni fa la società Daunia Wind srl - racconta il sindaco - voleva costruire in quel posto un parco eolico. Se ne parlò a lungo e non senza polemiche. Poi tutto fu messo a tacere, più fino a qualche mese fa, dopo la mia elezione».

Il progetto del Parco eolico è tornato, manco a dirlo, a bomba in queste ultime settimane, nonostante il Comune di Faeto abbia adottato una specifica delibera di diniego in quel posto delle pale eoliche. «Si dice che la ditta privata potrebbe avviare la procedura per l'esproprio delle particelle, ma io ho già fatto sapere al presidente della Regione Nichi Vendola - spiega Cocco - che i faetani proprio non lo vogliono lì il parco eolico e che qui si verificherebbe un problema di ordine pubblico».

La Daunia Wind srl ha sede operativa a Mezzano Ravenna e sede legale a Foggia in via Napoli 21, lo stesso indirizzo della sua partecipata Margherita srl (amministratore unico Luigia Fatibene). L'amministrazione Cocco, quindi, dovrà risolvere prima questi tre gravi problemi, poi potrà pensare al rilancio.

03 Giugno 2010

***Trascurati vigili del fuoco e protezione civile***

Bongiovanni (Pdl) molto critico

Sortino Il consigliere comunale del Pdl Nello Bongiovanni sollecita l'amministrazione comunale a rivolgere maggiore attenzione al distacco dei vigili del fuoco volontari e alla Protezione Civile. Il primo non è più in grado di funzionare l'altra non è messa in condizione di operare. La conseguenza è che ci si è ritrovati senza due fondamentali punti di riferimento per garantire sicurezza ai cittadini.

Bongiovanni afferma che l'amministrazione comunale ha fatto tanti investimenti ma non è riuscita a trovare le risorse per rendere efficiente il distacco dei volontari dei vigili del fuoco. Stando così le cose quando nei giorni scorsi è divampato un incendio nella pre-riserva della Necropoli di Pantalica si è potuto contare solo sull'interventi dei vigili del fuoco.

A proposito di questo incendio Bongiovanni chiede se i vigili urbani ne fossero a conoscenza e quali attività di protezione civile abbiano attuato.

***Si studiano le catastrofi naturali e i dati meteo***

Le catastrofi naturali possono essere evitate con una precisa gestione dei dati meteorologici? A questo interrogativo proverà a rispondere un seminario internazionale che si terrà a Ragusa in una data ancora da concordare. L'iniziativa è stata assunta dalla Provincia, grazie alla disponibilità degli assessori Girolamo Carpentieri e Salvo Mallia che hanno raccolto l'input del capogruppo Silvio Galizia (Pdl Sicilia).

Ai lavori hanno già dato la disponibilità a partecipare Sergey Aleksanin, direttore della protezione civile russa e Olivier Maquaire, direttore del Centro europeo per i rischi geomorfologici di Strasburgo. Saranno presenti anche il ministro Stefania Prestigiacomo e il sottosegretario Stefania Roccella.

«Vista la qualità degli scienziati &#x2013; dichiara il consigliere Silvio Galizia &#x2013; tale evento potrebbe rappresentare una vetrina di valore incalcolabile per presentare a tutto il mondo la nostra provincia, con ricadute non indifferenti non solo per gli aspetti strettamente legati ai temi del convegno, ma anche da un punto di vista turistico a livello internazionale. A giorni &#x2013; conclude Silvio Galizia &#x2013; gli enti proponenti si metteranno in contatto con gli uffici dei nostri assessorati per definire tutti i particolari».

***Martorano riceve anche la delega alla Villa comunale***

Con Protezione civile e Arredo urbano

Dopo la rinuncia della delega alla Protezione civile e all'Arredo urbano, formalizzata nel corso dell'ultimo consiglio comunale, Giuseppe Martorano ha ricevuto dal sindaco facente funzioni, Giuseppe Raffa, un ulteriore attestato di stima e di fiducia. Il 21 maggio scorso, infatti, Raffa ha inteso confermare al capogruppo del Nuovo Psi a palazzo San Giorgio le deleghe sopra citate, aggiungendo a queste anche quella per la Villa comunale.

Un atto che va inteso strategicamente con riferimento alle dinamiche dei processi di sviluppo della città, se si tiene conto che i lavori di ammodernamento della Villa comunale avrebbero dovuto essere consegnati già a febbraio del 2008.

Proprio il costante interessamento di Martorano alla questione ha convinto Raffa ad aggiungere, alle deleghe precedenti, un incarico che non si qualifica come delega di funzioni con rilevanza esterna, espressamente vietata dallo Statuto, ma come stretto rapporto di collaborazione con il sindaco.

Già nei prossimi giorni insieme a Raffa, Martorano incontrerà la direzione dei lavori, i progettisti e l'impresa incaricata di eseguire l'intervento, al fine di stabilire una data certa per la consegna tanto attesa.

«Del polmone verde del centro città che &#x2013; sostiene Giuseppe Martorano &#x2013; ricordiamolo, è una città metropolitana, ne parlano a ruota un po' tutti, ma quello che occorre in questo momento è farla tornare ai vecchi splendori. Per questo mi appello anche e soprattutto al senso civico dei reggini perché un bene come la villa comunale sia considerato da tutti come un bene collettivo che dà decoro all'intera città per il suo valore storico che per quello naturale».

Sempre nell'ambito delle deleghe gestite da Martorano, lo stesso fa sapere che insieme all'Unità operativa di Protezione civile, con la responsabile, arch. Giuliana Carmagnola, è stata stabilita la data della seconda edizione della Settimana di Protezione civile, che cadrà tra il 4 e il 10 ottobre di quest'anno.

*Sono cinquecento i chilometri quadrati soggetti nell'Isola a rovinose frane*

La classifica sugli smottamenti vede in testa la provincia di Messina seguita da quella agrigentina

Aldo Mantineo

Siracusa

Il fragile e delicatissimo equilibrio dell'assetto idrogeologico della Sicilia è sotto gli occhi di tutti. In maniera tragica ed impietosa ci hanno pensato, nei mesi scorsi, prima la tragedia di Giampileri, Scaletta Zanclea ed Altolia e poi i disastri di San Fratello e di Caronia, a ricordare anche ai più "distratti" - anche col pesantissimo tributo di vite umane e di distruzione di interi centri abitati - come l'uomo con la propria azione abbia forzato, e compromesso, i naturali equilibri. Ed i dati di questa situazione di persistente emergenza, sul fronte del dissesto idrogeologico, dicono tutto assai chiaramente. In Sicilia su 25.833 chilometri quadrati di Isola, con ben 87 per cento di territorio montano e collinare abbiamo circa 500 chilometri quadrati di area soggetta a frane. I territori delle province di Messina e di Agrigento fanno la parte del leone in merito alle aree totale in frana con, rispettivamente, 141 e 138 chilometri quadrati, vale a dire ben oltre la metà dell'intera "zona rossa" siciliana.

E proprio questi dati, ma non solo questi, saranno nei prossimi giorni al centro del forum sul dissesto idrogeologico, organizzato da tutti gli Ordini dei geologi d'Italia, in programma a Roma mercoledì 16.

Un appuntamento importante al quale l'ordine dei geologi siciliani, come ha anche spiegato il responsabile della comunicazione il geologo siracusano Antonio Gallitto, è pronto a portare tutto il bagaglio dell'esperienza dei propri professionisti che lavorano gomito a gomito con la protezione civile grazie anche alla recente intesa con la Regione. L'appuntamento di Roma tuttavia servirà per una rigorosa analisi su scala nazionale: l'Italia è infatti un Paese costretto a fare i conti con frane e alluvioni. «Da recenti rapporti statistici, si stima che sono 480 mila le frane registrate negli ultimi 50 anni - ha spiegato Gallitto -. Numerose anche le aree critiche; 2500 i punti critici o a rischio sulla rete ferroviaria e stradale e 180 le frane registrate nella sola Calabria nei giorni precedenti alla frana di Maierato».

Ma in Sicilia la situazione non va certo tanto meglio come ha ricordato il presidente dei geologi di Sicilia Gian Vito Graziano: «Soltanto le sei ore intense di pioggia del primo ottobre dello scorso anno, hanno condotto ad un bilancio tragico di 37 morti tra Giampileri, Scaletta Zanclea ed Altolia, oltre a danni stimati dalla Protezione Civile in 550 milioni di euro»; ha spiegato. Prima che si verificassero le frane di San Fratello a febbraio e di Caronia a marzo, erano oltre 500 le frane del messinese originatesi nel solo inverno 2009-2010 mentre oggi sono circa 50 i paesi dei Nebrodi, interessati da danni alle abitazioni e conseguenti evacuazioni forzate.

«Il prossimo 16 giugno saremo a Roma assieme a tutti gli ordini dei geologi d'Italia perché si riesca finalmente a parlare di prevenzione e non solo di emergenze, ma, soprattutto, perché si capisca che non occorre soltanto reperire i fondi necessari per mettere in sicurezza le aree a più alta criticità, ma occorre una inversione di rotta che conduca a modificare i comportamenti di ciascuno di noi»; ha concluso il presidente dei geologi siciliani. Se continueremo a costruire ovunque, senza una vera coscienza dei rischi, ha concluso Graziano-, rincorreremo sempre le risorse economiche per difendere abitazioni ed infrastrutture che in quei luoghi non sarebbero dovute essere costruite».

*Azzerata dal sindaco la giunta di Mascali*

Presto la nomina dei nuovi assessori

MASCALIII sindaco dott. Filippo Monforte a distanza di due anni dal mandato, ha azzerato la giunta municipale e, a tal proposito ha dichiarato: "Una decisione dettata dalla necessità di procedere ad una verifica politica per prendere visione della volontà di quanti ancora condividono e vogliono portare avanti il mio programma politico amministrativo, nell'occasione ringrazio gli assessori per l'attività svolta e per l'impegno profuso nel collaborarmi.

Auspicio di raggiungere in tempi brevi questo mio obiettivo per continuare a dare le giuste risposte ai cittadini che hanno creduto nel mio programma di governo e che attendono che possa essere portato a compimento."

Il sindaco oltre alle funzioni di Polizia municipale; Personale; Consorzi acquedotto; Forze associative; Fondi comunitari; aveva tenuto per sé la delega di Pubblica istruzione; Pari opportunità; Attività culturali; Biblioteca; Archivio; Politiche giovanili; Trasporto alunni.

Gli assessori uscenti sono: il vice sindaco dott. Agostino Mondello, Lavori pubblici; Manutenzione e Illuminazione; Patrimonio; Contenzioso. Agatino Fresta, Bilancio e finanza; Tributi; Servizi Demografici. Alfredo Musumeci, Industria, artigianato e Commercio; Turismo, viabilità; Suap; Annona; Spettacolo; Protezione civile; Autoparco. Rosario Tropea, Nettezza urbana; Servizi cimiteriali; Volontariato; Verde pubblico; Demanio; Sport; Ecologia e Ambiente; Agricoltura e Foreste. Virginia Silvestro Solidarietà sociale; Igiene e sanità; Servizio telematico. Matteo Zapparrata, Urbanistica.

Nei prossimi giorni saranno forniti ulteriori dettagli, atteso che, l'amministrazione comunale deve ancora procedere all'approvazione dello strumento finanziario.

***Edelweiss, 12 volontari all'udienza del papa***

Catanzaro Dodici volontari del gruppo di protezione civile Edelweiss hanno partecipato all'udienza generale del mercoledì del Santo padre Benedetto XVI.

L'invito è stato rivolto loro dopo il servizio prestato a Malta in occasione della visita di Papa Ratzinger sull'isola. Così, la presidente Maria Brigida Licari, Pasquale Urzino, Vincenza Ussia, Giuseppe Ussia, Cristina Ussia, Rita Menniti, Cosimo Perronace, Giuseppe Perronace, Maria Assunta Menniti, Serena Catalano, Gianvito Baldari e Pasquale Pipicelli si sono recati a Roma per l'emozionante visita.

Il gruppo, inoltre, ha comunicato che il prossimo 29 maggio, nell'Istituto salesiano, saranno premiati i vincitori del concorso artistico-letterario indetto dall'associazione Edelweiss in occasione di "Scuola sicura 2010". Questi i primi tre piazzamenti per categoria: sezione "Immagine": Luca Carnuccio dell'Istituto comprensivo Soverato 1 di via Amirante; Ilenia Costa dell'Istituto comprensivo Soverato 1 di via Amirante; Valeria Mancusi dell'Istituto comprensivo Soverato 1 di via Amirante.

Nella sezione "Scrittura": Marta Staiano dell'Istituto salesiano scuola secondaria di primo grado; Fabiola Bevacqua dell'Istituto salesiano scuola secondaria di primo grado; Umberto Donato dell'Istituto salesiano scuola secondaria di primo grado. (f.r.)

***Consegnati i lavori per l'attraversamento del torrente Idria***

Opere per oltre un milione

Barcellona I "lavori di attraversamento stabile del torrente Idria con strada di collegamento e chiusura varchi", consegnati all'impresa Pirrone Vincenzo di Nicosia il 20 maggio del 2009, subiranno nuove modifiche in corso d'opera. È stata infatti approvata dalla giunta municipale una seconda perizia di variante e suppletiva per un valore complessivo di 163.783 euro, che innalza l'importo netto dell'appalto a 818.000 euro e il costo totale dell'opera a 1.271.075 euro. Una prima perizia di variante, dovuta al rinvenimento di alcuni pozzi al limite del tracciato e ai dissesti causati dalle abbondanti piogge, era già stata approvata a settembre. Successivamente, gli architetti Antonio Liga e Giovanni Cattafi, progettisti e direttori dei lavori, hanno presentato all'ente una nuova istanza, che, prevedendo un aumento di spesa superiore al 5% dell'importo originario, ha richiesto l'approvazione dell'organo decisionale del Comune. Le ulteriori opere prevedono tra l'altro «l'innalzamento del muro d'argine e l'aumento della sezione del muro, l'integrazione delle opere murarie di contenimento dei rilevati al piede per evitare l'eccessiva occupazione di alcuni fondi e consentirne l'accesso, la realizzazione di un più efficace sistema di canalizzazione delle acque meteoriche e sorgentizie». L'amministrazione provvederà a reperire l'importo necessario con un nuovo impegno di spesa pari a 122.000 euro e il ribasso d'asta di 41.700 euro dei lavori di consolidamento e ripristino del versante franoso del centro abitato di Gala. Per la realizzazione dell'opera l'amministrazione ha attinto dal finanziamento di 1.900.000 euro del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio, concesso nell'ambito dell'attuazione di un programma stralcio di interventi urgenti per la riduzione del rischio idrogeologico.(s.v.)

*&lt;Salviamo le attività sociali in periferia&gt;*

«Salviamo le attività sociali in periferia»

Intervento di Muraca (Sd)

Rischiano di essere "rase al suolo" alcune strutture di valenza sociale realizzate oltre venti anni fa - su un'area privata ma con la disponibilità della proprietaria - da alcuni cittadini residenti in via Lombardi.

A comunicarlo è Franco Maruca (Sinistra democratica I circoscrizione), che mette in allerta contro la possibilità che venga così disperso «un patrimonio di attività sociali e sportive per i residenti in quella via» e invita allo stesso tempo la proprietaria del terreno a trovare, di concerto con il Comune e gli stessi cittadini, «una soluzione bonaria al problema, per garantire l'utilizzo di quelle strutture». Le aree sono utilizzate per il gioco del calcetto e delle bocce, mentre nei pressi è stato anche realizzato un manufatto (in precedenza era un semplice prefabbricato). «La proprietaria del terreno sul quale sorgono le strutture &#x2013; spiega Maruca &#x2013; ora ne ha chiesto il reintegro del possesso a seguito di alcune questioni sorte negli ultimi anni. In un incontro con alcuni cittadini di via Lombardi, sono venute a sapere &#x2013; aggiunge l'esponente di Sinistra democratica &#x2013; che oltre venti anni fa, grazie alla disponibilità della proprietaria, gli anziani del luogo hanno realizzato un piccolo prefabbricato per socializzare, mentre, grazie alla parrocchia, hanno costruito un impianto di calcetto per i giovani del territorio». In seguito, un incendio distrusse il prefabbricato.

«Così, &#x2013; ricorda Maruca &#x2013; gli anziani diedero vita ad una costruzione in muratura, nell'ottica di rendere più sicuro il nuovo locale. Sicuramente, tale modifica, da prefabbricato a muratura, non è stata gradita dalla proprietaria del terreno, che denunciò all'ufficio Urbanistica del Comune l'abuso edilizio. Dai sopralluoghi effettuati dai Vigili Urbani sarebbe emerso che anche il campo di calcetto era privo di licenza edilizia, tanto che in sede di giudizio parrebbe &#x2013; sostiene Muraca &#x2013; che il Tribunale abbia riconosciuto alla proprietaria il diritto del reintegro nel possesso, sancendo per gli occupanti lo sgombero dell'esistente sull'area e il ripristino dello stato dei luoghi». A questo punto, l'esponente di Sd riconosce alla proprietaria i diritti su quel terreno ma, al contempo, la invita «ad avere un incontro con l'Amministrazione comunale per affrontare il contenzioso nato con i residenti di via Lombardi e per verificare se esistono le condizioni per chiudere, in modo bonario, la vertenza, e garantire il proseguimento delle attività sociali e sportive dei giovani e degli anziani in quella realtà periferica».(f.r.)

*Scatta la solidarietà per il centro di aggregazione*

Ieri al "Valentino Mazzola" la partita tra la Danty bois e i politici locali

Mario Morrone

san giovanni in fiore

Nel giorno della ricorrenza dell'anniversario della Repubblica, anche dalla "Capitale della Sila" arrivano segnali di unità e solidarietà. I primi, da parte del presidente del civico consesso Giuseppe Belcastro e del sindaco Antonio Barile che, alle 10, seguiti da tanta gente, hanno deposto una corona di alloro al monumento dei Caduti sito in via Panoramica. E già alle otto, proprio su quella strada, la locale Amministrazione in collaborazione con il circolo di Legambiente, iniziava la kermesse "Cento strade per giocare". Il "pezzo" più forte, invece, in termini di solidarietà, è stato l'incontro amichevole di calcio che si è disputato ieri pomeriggio allo stadio "Valentino Mazzola" tra i politici locali e la Danti boys (una squadra, quest'ultima, allestita per l'occasione, capitanata da Domenico Danti, il calciatore di San Giovanni che milita nel Cosenza), conclusasi con il punteggio di 13 a 10 per la Danti boys. L'incasso è stato di 435 euro, più i biglietti venduti in prevendita in città. Incasso devoluto alla ricostruzione del centro di aggregazione "Raggio di Sole", ubicato a due passi dallo stadio, che, come si ricorderà, a fine aprile è stato oggetto di un incendio doloso. Un sacrilegio, cui seguì una pubblica manifestazione di solidarietà a favore del centro disabili. Nella serata, infine, l'Associazione giovani musicisti "Nuova Paidea", guidata da Annalisa De Simone e dal maestro Umberto De Gattis, hanno esordito nel salone dei padri Cappuccini, presentando in pubblico un piacevole concerto. Insomma, un due giugno ricco di avvenimenti storico-socio-culturali.

*Cinque cantanti unite per la solidarietà*

Nasce "Madraxa" e produce un doppio dvd che racconta il concerto per l'Abruzzo" del 2009 a San Siro

Ludovico Manardi

Roma

Per la prima volta cinque grandi artiste italiane si uniscono per realizzare progetti di solidarietà attraverso la musica e l'arte in generale.

Nasce "Madraxa", l'associazione no-profit fondata da Laura Pausini, Gianna Nannini, Fiorella Mannoia, Elisa e Giorgia, le "sorelle d'Italia" protagoniste del concerto che si è svolto esattamente un anno fa a San Siro, e che ha raccolto oltre un milione di euro per aiutare le popolazioni terremotate. Il ricavato del concerto per l'Abruzzo a San Siro è servito per la ricostruzione della scuola elementare "Edmondo De Amicis" dell'Aquila. "Madraxa" serve per produrre il doppio dvd "Amiche per l'Abruzzo" nei negozi, nelle edicole e sul web dal prossimo 22 giugno. "Madraxa" è l'acronimo di "MADRine Amiche X l'Abruzzo". I proventi del doppio dvd, che racconta il concerto di San Siro, esattamente di un anno fa, andranno ad aggiungere a quanto raccolto, oltre un milione di euro, in occasione del live dello scorso anno.

La lavorazione del dvd ha richiesto tempi molto lunghi per l'ottimizzazione delle performance di ciascuna cantante e tutta la produzione artistica è stata curata personalmente da Laura Pausini &#x2013; che all'interno di "Madraxa" ricopre la carica di presidente &#x2013; nello studio di registrazione "Ors" di sua proprietà a Castebolognese, messo a disposizione gratuitamente per ospitare la post-produzione della maggior parte delle esibizioni.

In oltre quattro ore di musica con più di cinquanta tracce, il doppio dvd contiene il meglio della produzione di tutte le cantanti che hanno partecipato all'evento di San Siro e che hanno voluto regalare le loro canzoni più famose, oltre alle madrine: Antonella Ruggiero, Senit, Jo Squillo, Fiordaliso e Annalisa Minetti, Alexia, Nicky Nicolai, Simona Molinari e Karima, Arisa, Mariella Nava, Andrea Mirò e Rossana Casale, Malika Ayane, Donatella Rettore, Noemi, L'aura e Chiara Canzian, Mietta e Irene Fornaciari, Syria, Alessandra Amoroso, Alice, Dolcenera, Ivana Spagna, Paola e Chiara, Giusy Ferreri, Irene Grandi, Carmen Consoli, Paola Turci, Marina Rei e Nada.

Imperdibili i contenuti speciali che accompagnano le immagini del concerto come il backstage e le interviste alle artiste realizzate quel giorno o come il reportage che Paola e Chiara hanno realizzato in Abruzzo. Speciale il prezzo del dvd che per preciso desiderio di "Madraxa" uscirà in tutti i canali di distribuzione al prezzo scontato di 14,90 euro.

A questo proposito "Madraxa" ha siglato tre accordi economici finalizzati alla raccolta fondi: con Warner nei canali di vendita tradizionali, con Ticketone per la vendita del dvd sul web, e con Panini, la storica casa di Modena, leader mondiale nella produzione delle figurine, che per la prima volta firma un accordo di questa portata nel mondo dello spettacolo e che mette generosamente a disposizione i suoi 35 mila punti vendita.

***Rassegne stampa Protezione civile 3 giugno 2010***

*Consulta le rassegne stampa quotidiane dalla nostra redazione*

*Giovedì 3 Giugno 2010 - Attualità*

Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 3 giugno 2010.

Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione civile. La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud) e isole.

Download rassegna stampa Protezione civile 3 giugno - NAZIONALE (153 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 3 giugno - NORD (99 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 3 giugno - CENTRO (49 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 3 giugno - SUD (14 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 3 giugno - ISOLE (3 articoli)

Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail a [redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it](mailto:redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it)

Ti ricordiamo inoltre che puoi consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

(red)

***Umbria, "Alla larga dai pericoli"***

*Progetto per la diffusione della cultura della protezione civile*

*Giovedì 3 Giugno 2010 - Dal territorio*

Dalla collaborazione tra Regione Umbria e Anci - Associazione nazionale comuni italiani - è nato il progetto didattico dal titolo "Alla larga dai pericoli", con l'obiettivo di diffondere anche tra i bambini la cultura della protezione civile.

Per la giornata conclusiva, che prevede la partecipazione di oltre 500 alunni delle scuole umbre, sarà organizzata un' esercitazione delle attività della Protezione Civile delle Organizzazioni locali aderenti alla Consulta regionale di volontariato con mezzi e attrezzature adoperate normalmente in situazioni di emergenza. Alla cerimonia interverranno tra gli altri la vice presidente della Giunta regionale dell'Umbria, Carla Casciari, il Sindaco di Bastia Umbra, Stefano Ansideri e rappresentanti di Anci Umbria.

Il progetto si è articolato in un incontro formativo con i volontari sulle tematiche della protezione civile con l'obiettivo di diffondere tra i bambini dei modelli comportamentali volti al rispetto del territorio e dell'ambiente, al fine di affrontare adeguatamente le diverse situazioni di pericolosità. Gli alunni sono stati anche coinvolti in attività di laboratorio con il compito di elaborare una "storyboard" sul rischio di incendio. I lavori realizzati in classe sono stati poi valutati e selezionati da un'apposita Commissione.

Secondo quanto riferito dal Servizio protezione civile della Regione, il progetto ha raccolto anche quest'anno un notevole interesse "con la partecipazione di 407 classi primarie degli istituti umbri e il sostegno attivo di 23 associazioni di volontariato".

(red - eb)

***Puglia, Campagna Antincendi 2010***

*Firmata il 31 maggio la convenzione tra la Regione e 25 associazioni di volontariato*

*Giovedì 3 Giugno 2010 - Istituzioni*

E' stata sottoscritta nella mattinata di lunedì 31 maggio, presso la sede della Protezione Civile della Puglia a Bari, la convenzione tra la Regione Puglia e 25 associazioni di volontariato, per l'attuazione di iniziative volte alla salvaguardia del patrimonio boschivo. La convenzione rientra nell'ambito della Campagna Antincendi 2010.

Con la firma di questo documento, la Regione Puglia si avvale dell'ausilio dell'attività operativa delle associazioni di volontariato di Protezione Civile, con lo scopo di ottimizzare le iniziative di lotta agli incendi boschivi sul territorio regionale per il quale è stato dichiarato, con decreto del Presidente della Regione Puglia n. 215 del 3/3/2010, lo stato di grave pericolosità per il periodo compreso tra il 15 giugno e il 15 settembre.

Le restanti convenzioni con associazioni e gruppi comunali corrispondenti ai criteri di selezione saranno firmate fino all'8 giugno; l'11 giugno invece la Protezione civile regionale concederà ad altre 11 realtà associative un Modulo antincendio corredato da manuali d'uso e certificazioni concernenti il possesso di tutti i dispositivi di sicurezza previsti dalla legge.

Secondo quanto annunciato da Fabiano Amati, assessore regionale alle Opere pubbliche e Protezione civile, l'occasione della sottoscrizione delle convenzioni è utile anche per "ricordare alle associazioni di volontariato i propri doveri di soggetti qualificati nei confronti dei cittadini". Amati ha anche dichiarato che "l'attività di volontariato si sostiene anche con forme di collaborazione costante con lo Stato e con le forze dell'ordine per contrastare iniziative delittuose. In una Regione come la nostra, che in estate è sottomessa ad incendi il più delle volte causati con dolo e in aree di rimboschimento, è bene che si intraprenda una decisa attività di volontariato preventivo". L'assessore Amati ha anche ascoltato i presidenti delle associazioni presenti relativamente a problematiche, lacune e insufficienze che devono affrontare quotidianamente. L'intenzione è quella di "attivare un dialogo costante con le associazioni pugliesi che hanno certamente bisogno di un'organizzazione rigorosa, di formazione e aggiornamento costante e di specializzazione settoriale" ha aggiunto Amati "nonché di una serie di agevolazioni senza le quali lo svolgimento dei loro compiti diventa complesso e difficoltoso".

(red - eb)

***Niger: scandalo uranio, rifiuti tossici e scarsa sicurezza***

*Sotto accusa dell'Oms l'Areva, l'azienda che dovrebbe costruire le centrali nucleari di nuova generazione in Italia*

*Giovedì 3 Giugno 2010 - Esteri*

La più grande multinazionale nel settore energetico, Areva, posseduta in parte dallo Stato francese, è finita sul tavolo degli imputati dell'Oms, l'Organizzazione mondiale della sanità, in seguito ad una denuncia di Greenpeace, che accusa la compagnia di mettere a rischio la popolazione nigerina con rifiuti radioattivi e lacune nelle misure di sicurezza adottate nelle miniere di sua proprietà. Areva è titolare della tecnologia Epr, quella delle centrali nucleari di terza generazione che dovrebbero essere costruite in Italia e la metà dell'uranio della compagnia, deriva dalle miniere del Niger. Questo Stato dell'Africa occidentale, non ha sbocchi sul mare ed una popolazione di circa dieci milioni di abitanti, dei quali i due terzi vive con 1,25 dollari americani al giorno. Areva possiede due miniere nel Paese africano e fattura centinaia di milioni di dollari, ma il Niger, nonostante sia il terzo Paese produttore di uranio al mondo, rimane in una situazione di povertà estrema. Le due città nigerine di Arlit e Akokan, che si trovano vicino alle miniere, registrano altissimi livelli di contaminazione di acqua, aria e terra e secondo un monitoraggio condotto da Greenpeace in collaborazione con il laboratorio francese indipendente Criirad e la rete di Ong Rotab la contaminazione dall'acqua che viene distribuita alla popolazione supera in quattro casi su cinque i limiti ammessi dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Nella regione delle miniere i tassi di mortalità causati da problemi alle vie respiratorie sono il doppio che nel resto del Paese, e c'è il sospetto che gli ospedali, controllati da Areva, abbiano nascosto il numero esatto dei casi di cancro.

Questo stato africano era già stato al centro degli scenari internazionali nel 2003 quando il New York Times pubblicò l'articolo di Joseph Wilson, ambasciatore degli Stati Uniti nell'Iraq dei primi anni 90 e poi nello Stato africano del Gabon, che smascherava le bugie del governo Bush. Wilson mise nero su bianco che il Niger non stava vendendo uranio all'Iraq per i piani militari di Saddam. Si trattò di un terremoto che investì anche la moglie del diplomatico, l'agente Cia sotto copertura Valerie Plame, cui oggi è dedicato Fair Game, film protagonista al Festival di Cannes.

A sette anni di distanza, però, le polveri che coprono lo Stato africano sono state nuovamente sollevate. All'inizio di maggio 2010 Greenpeace ha pubblicato il rapporto «Left in the dust - L'eredità radioattiva di Areva nelle città del deserto del Niger», inchiesta che denuncia le conseguenze negative delle attività minerarie nelle città di Arlit e Akokan, a 850 chilometri dalla capitale Niamey. Nel novembre 2009 Greenpeace, in collaborazione con il laboratorio francese Criirad e il network di ong nigerine Rotab, ha monitorato i livelli di radioattività di acqua, aria e terra, con risultati inquietanti: «In quattro campioni d'acqua su cinque nella regione di Arlit, la concentrazione di uranio è risultata al di sopra del limite raccomandato dall'Organizzazione mondiale della sanità», recita il rapporto. Nonostante tutto questo il gigante francese ha appena siglato un accordo per la realizzazione di una terza miniera tra il 2013 e il 2014.

(red. J.G.)

***Mancato Allarme, la replica del Dipartimento: "Incomprensibile l'attività della magistratura aquilana"***

*Nota del Dipartimento polemica nei confronti della magistratura: "Sorprende poi che gli organi di stampa, con abitudine divenuta ormai regola, vengano avvisati prima delle persone interessate dalle indagini"*

Giovedì 3 Giugno 2010 - Attualità

"Davvero non si comprende quale sia l'obiettivo della magistratura aquilana nell'attività giudiziaria che oggi ha portato alla notifica dell'avviso di chiusura indagine per i tecnici che, il 31 marzo dell'anno scorso, parteciparono all'Aquila alla riunione della Commissione Grandi Rischi". Così il Dipartimento della Protezione Civile si esprime in un comunicato in seguito alla notizia dell'accusa ai membri della commissione, aggiungendo: "Non può infatti che auspicarsi che l'operato della magistratura inquirente non sia diretto, come invece afferma il Procuratore Capo, "ad un risultato conforme a ciò che la gente si aspetta", perché altrimenti si arriverebbe all'assurdo che la giustizia non persegue l'applicazione delle norme ma gli umori e i desideri di una parte della popolazione seppur colpita da lutti e sofferenze enormi."

"E' invece interesse di tutti, ed ancor di più della Protezione civile nazionale - prosegue la nota - non deludere le aspettative di verità di quanti hanno subito le conseguenze del terremoto, fornendo ogni contributo possibile, soprattutto di carattere scientifico, sia a livello nazionale che internazionale. Parole, che per quanto riguarda la protezione civile, si sono già tradotte in fatti con la convocazione della Commissione internazionale dei sismologi che, immediatamente dopo il terremoto dello scorso 6 aprile, ha analizzato la situazione che aveva preceduto la scossa delle 3.32. Il risultato di tali lavori, svolti dai più illustri scienziati mondiali, furono condivisi con la stampa e pubblicati sul sito del Dipartimento e ribadirono ancora una volta l'impossibilità di poter prevedere quando, dove e se il terremoto poteva colpire con una scossa rilevante, anche in presenza di uno sciame sismico come quello che interessò l'Abruzzo prima del 6 aprile. Certo è che fu l'opinione pubblica, non solo italiana, a giudicare tempestiva ed efficace l'azione di soccorso terremoto, conferma che la situazione dell'Abruzzo veniva monitorata con la dovuta attenzione e che il massimo delle attività possibili consentite dalla scienza e dalle tecnologie condivise a livello mondiale era stato messo in campo"

"E' utile anche precisare - si sottolinea nella nota - che in queste ore alcune zone del territorio nazionale sono interessate da sequenze sismiche che perdurano da giorni, più precisamente la zona di Bologna, quella dei monti reatini e quella della provincia di Isernia. Alla luce di quanto ipotizzato dalla magistratura aquilana, ci si chiede allora se debba essere l'analisi scientifica a guidare l'azione dello stato o le voci di probabili sciagure che, da sempre, vengono annunciate come imminenti. In altre parole, se si dovessero prendere in considerazione alcune dichiarazioni rilasciate oggi dai magistrati aquilani, dovrebbero essere evacuate Bologna, Isernia ed innumerevoli comuni delle provincie dell'Aquila e di Rieti; azione che, a quanto risulta, non è mai messa in atto preventivamente in alcuna parte del mondo, compresi Giappone e California.

"Sorprende poi - conclude il comunicato - che gli organi di stampa, con abitudine divenuta ormai regola, vengano avvisati prima delle persone interessate dalle indagini: a questo proposito è utile ricordare che il Prof. Mauro Dolce, che sarebbe uno degli indagati, è attualmente negli Stati Uniti - presso la Banca Mondiale a Washington - a rappresentare l'Italia in una riunione dei massimi esperti sul rischio sismico, gran parte dei quali autori dello studio che fu voluto dalla protezione civile per fare chiarezza su allarmi e presunte sottovalutazioni di quanto accadeva all'Aquila prima del 6 aprile dello scorso anno.

(red)

***Bari, il CNSAS alla Festa della Repubblica***

*Partecipazione del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico alla cerimonia solenne dell'Alzabandiera del 2 giugno a Bari*

*Giovedì 3 Giugno 2010 - Dal territorio*

Ha preso parte anche il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, alla Cerimonia solenne dell'Alzabandiera svoltasi a Bari il 2 giugno in occasione della Festa della Repubblica ed organizzata dal Comando della III Regione Aerea e dalla Prefettura. Il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico ha partecipato con quindici uomini alla parata dei Corpi dello Stato che hanno sfilato partendo dalla Prefettura fino a piazza Diaz dove si è svolta la cerimonia dell'Alza Bandiera, alla presenza delle Autorità civili e militari e rappresentanti del Governo.

Suggestiva la cerimonia che ha visto il tricolore italiano aprire la sfilata, portato da un rappresentante di ogni Corpo presente, seguito dai rispettivi reparti fra cui le strutture della Protezione Civile (Forze Armate, Corpo Forestale dello Stato, Vigili del Fuoco, Croce Rossa, Soccorso Alpino e Polizia Municipale). Fu il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi a volere per la prima volta nel 2003, nell'ambito della tradizionale parata dei Corpi dello Stato, anche la presenza della Protezione Civile con le sue diverse componenti, definendo il suo quotidiano operato quale "una delle funzioni essenziali dello Stato". In Puglia, dal 2005 anche il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico è chiamato il 2 giugno a prendere parte a questo importante momento di democrazia e di unità nazionale, testimoniando con la sua presenza il proprio ruolo istituzionale ed l'impegno civile che i suoi volontari svolgono, in maniera professionale, quotidianamente in tutto il paese.

William Formicola (Add. Stampa CNSAS-Puglia)

***Vincenzo Grasso Montaguto. Riappare la bretella sulla Statale 90 delle Puglie. Anche questo &#232;...*****Mattino, Il (Avellino)***"Vincenzo Grasso Montaguto. Riappare la bretella sulla Statale 90 delle Puglie. Anche questo &#232;..."*Data: **03/06/2010**

Indietro

03/06/2010

Chiudi

Vincenzo Grasso Montaguto. Riappare la bretella sulla Statale 90 delle Puglie. Anche questo è un piccolo miracolo, dopo il ripristino della linea ferroviaria che vedrà transitare nuovamente treni merci e passeggeri a partire da lunedì prossimo. La strada sommersa dalla frana e chiusa al traffico il 21 gennaio scorso è, infatti, già parzialmente liberata. Qualche mezzo dell'Esercito è perfino riuscito a passare dal versante di Savignano-Greci a quello di Montaguto. L'impegno assunto in occasione dell'ultimo sopralluogo nell'area della frana dal capo della protezione civile Bertolaso per ripristinare il traffico veicolare tra Ariano e Foggia entro la fine di giugno, può essere effettivamente mantenuto. Certo, si tratta di rimuovere ancora decine di migliaia di metri cubi di terreno e di continuare nell'operazione di terrazzamento della frana; ma se non ci saranno piogge abbondanti nei prossimi giorni, sicuramente si potrà arrivare a questo importante traguardo. La riapertura della ferrovia è stata sollecitata soprattutto dai viaggiatori pugliesi diretti a Roma; la strada, invece, interessa da vicino i residenti, gli operatori economici, i pendolari e quanti utilizzano le strutture sanitarie di Foggia e San Giovanni Rotondo. Ci sono, inoltre, attività presso Savignano Scalo e lungo la Statale 90 delle Puglie che vanno avanti proprio grazie al flusso automobilistico: panifici, caseifici, esercizi commerciali di prodotti tipici, mobilifici, ristoratori. È evidente, però, che non basta in questo momento liberare la bretella dalla frana. Nel vertice tecnico svoltosi con Bertolaso al campo base, al quale hanno assistito anche i giornalisti, sono emersi importanti elementi. Innanzitutto la frana non si è affatto fermata. Continua a scendere, anche se più lentamente. Grazie al prosciugamento del lago principale e del «lago delle rane» e alla captazione di diverse sorgenti, sono stati ridotti i fattori di accelerazione del movimento franoso. Anche per questo si continua a incanalare le acque, a procedere nel drenaggio orizzontale e verticale e a terrazzare il terreno. La frana, insomma, a questo punto si può governare meglio. Non a caso si stanno realizzando dei pozzi, mentre si pensa a dei diaframmi in cemento armato per ridurre la pressione del terreno sul piede della frana. La Statale 90 sottostante, in altri termini, è sempre a rischio. Di qui l'indicazione di due opzioni illustrate dai tecnici dell'Università di Firenze all'Anas e a Ferrovie dello Stato: si può immaginare, infatti, un nuovo tracciato di strada e ferrovia al di là del fiume Cervaro o la creazione di due tunnel protettivi al di sopra della strada e della ferrovia. In questo ultimo caso la frana potrebbe anche avanzare, ma senza creare interruzioni alla circolazione automobilistica e ferroviaria. Cosa si farà in concreto? I tecnici hanno bisogno ancora di altri dati e di altre verifiche (anche con radar) per indicare una soluzione. Ma non solo. Finora si è parlato di risorse da attingere dai fondi Fas della Regione Campania per l'emergenza. Ma per rifare la strada ed il tracciato ferroviario chi sborserà le risorse? Ci sono, insomma, ancora troppe cose da definire. Ma soprattutto manca ancora un progetto condiviso. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Linea ferroviaria Benevento-Foggia: da lunedì tornerà tutto regolare. Fino a domenica cont...*****Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **03/06/2010**

Indietro

03/06/2010

Chiudi

Linea ferroviaria Benevento-Foggia: da lunedì tornerà tutto regolare. Fino a domenica continueranno, infatti, tra Savignano e Montaguto i collaudi e le operazioni di messa in sicurezza della tratta invasa dalla frana; il giorno dopo i viaggiatori non saranno più costretti a utilizzare i servizi sostitutivi messi in campo dalle Ferrovie. E il sottosegretario Bertolaso, nel suo ultimo sopralluogo a Montaguto ha annunciato che lunedì sarà presente al passaggio del primo treno che tornerà a collegare Bari e Roma passando per Benevento. «Con me - ha anticipato Bertolaso - il 7 di giugno spero che vengano alcune autorità più importanti di me sia dello Stato centrale che delle Regioni, a prendere atto di quello che abbiamo realizzato. E tutti insieme prenderemo il primo treno passeggeri». Bertolaso, insomma, è davvero soddisfatto e prodigo di elogi per chi si è impegnato in quella che si immaginava fosse solo una scommessa. «L'avevo anticipato che entro la fine di maggio - continua - avremmo completato i lavori per liberare la ferrovia. Adesso occorre fare quei collaudi e controlli previsti dalle norme di sicurezza. Giustamente ci vorrà solo qualche giorno, ma da lunedì tutto il traffico ferroviario tra Roma e Bari sarà ripristinato». Anche l'amministratore delegato di Ferrovie dello Stato, Mauro Moretti, ha confermato la riapertura della tratta per lunedì e ha anche sottolineato che «la frana di Montaguto, che dall'11 marzo scorso ha bloccato i collegamenti fra Napoli e la Puglia, è costata in totale a Ferrovie 17 milioni di euro». resta ancora il problema della Statale 90 delle Puglie, ancora bloccata dalla frana. «Faremo - conclude Bertolaso - i lavori della statale, ma per il 9 giugno ho convocato a Roma imprenditori e commercianti e quanti in questo periodo hanno subito danni per verificare la possibilità di concedere aiuti. Questa è solo una tappa di un lavoro che continua e che si fermerà solo quando la frana sarà definitivamente messa sotto controllo». «Sono contenta siano stati rispettati i tempi annunciati dall'amministratore delegato di Trenitalia, Moretti, e dalla Protezione Civile. Ma, tamponata l'emergenza, non abbandoniamo il territorio che comunque, per fragilità geofisica e per posizione geografica, porta i cittadini ad essere dei "diversamente mobili"»: così l'onorevole Erminia Mazzoni, presidente della Commissione Petizioni del Parlamento Europeo, sulla riapertura della tratta ferroviaria Benevento-Foggia, dopo la lunga interruzione dovuta all'evento franoso di Montaguto. Mazzoni sottolinea la necessità di adottare provvedimenti strutturali che evitino altre emergenze sul territorio tra le province di Avellino ed Benevento. r.b. © RIPRODUZIONE RISERVATA

*Le manifestazioni per il Due Giugno hanno visto, nel capoluogo, momenti di grande suggestione. La co...*

**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **03/06/2010**

Indietro

03/06/2010

Chiudi

Le manifestazioni per il Due Giugno hanno visto, nel capoluogo, momenti di grande suggestione. La consegna da parte del prefetto Mazza, delle onorificenze e delle medaglie ai sopravvissuti nei lager nazisti è stato uno dei momenti più toccanti. In serata, poi, c'è stato l'appuntamento con la musica al teatro comunale e il suggestivo incendio del Castello. >A

***Roma. L'avesse pagato regolarmente, quel canone di affitto, forse i ricordi sarebbero stati un ...*****Mattino, Il (Circondario Sud1)**

""

Data: **03/06/2010**

Indietro

03/06/2010

Chiudi

Roma. L'avesse pagato regolarmente, quel canone di affitto, forse i ricordi sarebbero stati un po' più sbiaditi. Invece Raffaele Curi, proprietario dell'appartamento in via Giulia 189, gentilmente messo a disposizione di Guido Bertolaso, non ci ha pensato una attimo quando i magistrati gli hanno mostrato una foto di Angelo Zampolini, «l'architetto pagatore» della cricca Balducci & Anemone: «È lui, i soldi dell'affitto me li dava questo Zampolini, era lui a pagare». Le indiscrezioni su questo interrogatorio che compromette in maniera evidente l'immagine di Bertolaso sono filtrate ieri, proprio mentre il numero uno della Protezione civile si dava da fare sul palco di via dei Fori Imperiali per smentire ogni suo coinvolgimento nella vicenda: «Vogliono distruggere la Protezione Civile e il lavoro che si è fatto in tutti questi anni», ha detto Bertolaso mentre i suoi uomini sfilavano dinanzi alla tribuna d'onore e il sottosegretario Gianni Letta gli testimoniava solidarietà con un abbraccio. E poi, al termine della parata, quando ancora non aveva avuto cognizione delle affermazioni del suo padrone di casa, aveva detto anche: «Quell'appartamento mi venne messo a disposizione gratuitamente da un amico personale, che non è Curi, né Zampolini né tantomeno Diego Anemone». Glissando però sul nome di questa persona a lui così vicina, «per non esporla alla macelleria mediatica». Ha assicurato che lo farà, il nome, qualora dovessero chiederlo i magistrati. Come avverrà certamente la prossima settimana, quando i pm perugini Sottani e Tavernesi hanno già manifestato l'intenzione di sentirlo. «Fornirò tutti gli elementi necessari a sgomberare definitivamente il campo da tali illazioni - ha detto Bertolaso - Perché la procura è l'unica sede deputata per fare piena chiarezza». Al momento, però, in procura hanno ben chiare due sole circostanze. La prima è che Angelo Zampolini, nel corso dell'interrogatorio del 18 maggio scorso, ha indicato proprio in Raffaele Curi la persona alla quale versava il canone di affitto dell'appartamento in uso a Bertolaso. La seconda è che qualche giorno dopo, appositamente convocato, Curi ha confermato che riceveva i soldi in contanti, in una busta, dalle mani di Zampolini. Non esiste documentazione contabile, però. Zampolini non ha potuto esibire alcuna ricevuta e Curi incassava senza aver stipulato un contratto. Anche se, a sentire lui, ci aveva provato eccome a farselo firmare, non appena aveva saputo che l'affittuario era Bertolaso. Lo aveva raccontato nelle scorse settimane alla cronista di un quotidiano che era riuscita a scovarlo: «Quando ho saputo che avrebbe affittato lui, ero felicissimo: ho pensato che fosse una persona affidabile. Ma non sono mai riuscito a contattarlo per farmi firmare il contratto, non l'ho mai visto in faccia. A pagare l'affitto era un suo factotum (così Curi indicò Zampolini) che mi portava i soldi in buste chiuse, e spesso in ritardo. Quando se n'è andato mi ha lasciato le bollette da pagare». M.Mart. © RIPRODUZIONE RISERVATA

*Per sentirsi più italiani , celebrare il valore dell'unità del Paese...*

**Mattino, II (Circondario Sud1)**

""

Data: **03/06/2010**

Indietro

03/06/2010

Chiudi

Per sentirsi «più italiani», celebrare «il valore dell'unità del Paese», mostrare ai bambini i vari corpi delle forze armate e, soprattutto, ammirare le acrobazie delle Frecce Tricolori. Tanti i motivi che hanno spinto migliaia di persone a festeggiare la Festa della Repubblica. Sono arrivati da tutta Italia per veder sfilare i corpi militari - dai bersaglieri agli alpini, dalle crocerossine ai volontari della protezione civile - lungo i Fori Imperiali e assistere, all'Altare della Patria, alla deposizione della corona d'alloro da parte del Capo dello Stato Giorgio Napolitano. «Siamo a Roma in vacanza - dicono Claudio e Mara, ragazzi di Ostuni - non pensavamo che la parata fosse così coinvolgente». «La Repubblica è stata una enorme conquista, gli italiani devono essere uniti. Noi meridionali ne siamo convinti, speriamo che questo messaggio faccia più breccia anche al nord», dice Marisa, insegnante campana.

***Paolo Barbuto Nasce una nuova sezione dei vigili, quella per la tutela e protezione dei ben...*****Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **03/06/2010**

Indietro

03/06/2010

Chiudi

Paolo Barbuto Nasce una nuova sezione dei vigili, quella per la «tutela e protezione dei beni artistici e culturali»: si occuperà del patrimonio di beni del Comune che è immenso e, troppo spesso, abbandonato o in rovina. L'annuncio arriva dal comandante Luigi Sementa che sta predisponendo gli ultimi incartamenti: «Abbiamo raccolto l'allarme scaturito dalle inchieste del Mattino - ha spiegato il generale - abbiamo capito che era importante anche il nostro contributo per la conservazione e la protezione del patrimonio esistente ma anche per le verifiche nelle strutture abbandonate. Un controllo costante evita che i beni vadano in rovina». Non è stato ancora stilato un documento ufficiale per la creazione della nuova struttura operativa, anche se per grosse linee sono state individuate le figure alle quali fare riferimento: «Ci sono tantissimi laureati che indossano la divisa del Corpo - spiega Sementa - molti hanno conseguito titoli che riguardano proprio la storia dell'arte e i beni culturali. Ho già in mente una serie di agenti e di ufficiali che potrebbero essere coinvolti nel progetto, anche se bisogna partire con moderazione». Nella fase iniziale il nuovo nucleo di vigili dovrebbe essere composto da un tenente e da tre o quattro agenti. Il primo compito sarà quello di effettuare un rapido censimento di tutti gli edifici e i beni artistici di proprietà dell'amministrazione, per verificarne lo stato e cominciare a prendere contatto con il territorio. Tra i progetti del comando di via De Giaxa c'è anche un'ipotesi di presidio delle realtà più significative, nella prima fase delle operazioni. Uno dei luoghi dove potrebbe concentrarsi il lavoro iniziale della nascente unità operativa è la chiesa di San Giuseppe a Pontecorvo, che è stata la prima sulla quale il nostro giornale ha indagato per l'inchiesta sulle chiese proibite, tuttora in corso e dalla quale è già scaturito un libro attualmente in edicola. Lesionata dal terremoto e inagibile nella parte interna, la fanzaghiana chiesa di Pontecorvo ha un sagrato coperto che è agibile e che potrebbe accogliere i vigili. Il progetto che anima il nascente «nucleo di «tutela artistica» della polizia municipale prevede uno stretto collegamento con le altre forze dell'ordine e con gli uffici di riferimento. Ci saranno contatti con Soprintendenza e Curia, oltre che con l'amministrazione, per ottimizzare il lavoro e garantire interventi mirati: «Ma come sempre faremo affidamento anche sul contributo che ci offriranno i cittadini, come già accade per tutti gli altri settori nei quali operiamo - conclude il generale Sementa - vogliamo essere sempre più vicini alla città e dare una mano anche alla difesa della cultura. Continueremo a fare tesoro delle inchieste del Mattino che segnalano i grandi problemi. Ma siamo pronti a giocare d'anticipo. Eviteremo che l'arte vada in rovina e quando scopriremo problemi li segnaleremo. Poi ci impegneremo anche a seguirne gli sviluppi: abbiamo accettato la sfida, siamo pronti a vincerla». © RIPRODUZIONE RISERVATA

***È il gatto dei rifiuti , una sorta di pala meccanica a motore, capace di agire l&#23...*****Mattino, Il (Nazionale)***"È il gatto dei rifiuti , una sorta di pala meccanica a motore, capace di agire l&#23..."*Data: **03/06/2010**

Indietro

03/06/2010

Chiudi

È il «gatto dei rifiuti», una sorta di pala meccanica a motore, capace di agire lì dove si formano cumuli, agglomerati, montagnelle di spazzatura. «Bobcat», il miracolo spazzacrisi. Interventi sempre decisivi, mirati, provvidenziali. Negli ultimi mesi hanno fatto gli straordinari, visto il crescendo di denunce che riguardano la scomparsa di contenitori. Sempre più decisivo l'innesto del gatto meccanico. Provvidenziale. Tanto che, quando spariscono i cassonetti dei rifiuti, i tradizionali mezzi dell'Asia possono fare ben poco. Non possono gettare tutto nel camion della raccolta, perché non c'è una leva d'appoggio. E allora scattano i bobcat. Ce ne sono a disposizione in Asia, anche se all'occorrenza si fa ricorso a ditte specializzate nel ramo, capaci di assicurare un servizio aggiuntivo. Emergenza vorace, che non sopporta ritardi. Soldi, contratti, appalti, quando c'è di mezzo la rinascita di un'area metropolitana rimasta troppo a lungo seppellita da cataste di rifiuti. Accade in periferia, in piena area occidentale soprattutto. Bobcat in azione soprattutto di notte, quando occorre rimuovere la spazzatura lasciata in strada, dopo la scomparsa dei cassonetti. Viaggio nella terra dei fuochi, anche se in questa stagione - anno 2010 - le denunce di incendio sono molto di meno rispetto a quanto avveniva due anni e mezzo fa. Allora, gli incendi erano provocati dalla disperazione e dall'esigenza (miope) di cancellare con la benzina quintali di spazzatura accumulata sui marciapiedi. Oggi, invece, gli incendi a volte non vengono neppure denunciati. Sono meno vistosi, meno appariscenti di un tempo: se due anni fa bruciavano perché le fiamme erano appiccate alla spazzatura, oggi sono i cassonetti il target dei piromani. Incendi minimal: spesso neppure denunciati, al punto tale da non rendere necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Stranezze nella terra dei fuochi. Non solo incendi, però, perché nella strisciante emergenza a freddo degli ultimi mesi, la sparizione dei cassonetti avviene anche attraverso metodi meno appariscenti: vengono spostati, rimossi con furgoncini, vandalizzati, resi inservibili. È accaduto negli ultimi mesi a Pianura (tra via Padula e via Provinciale), ma anche a Soccavo in via Scherillo, in via Montevergine e via Antonino Pio. Vandalismo o sabotaggi, anche a pochi passi dal parco Falcone e Borsellino (prossima la riapertura), in uno scenario che ha attirato l'attenzione dei carabinieri. l.d.g. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Nocera Inferiore. Incendi nella notte senza soluzione di continuità. Il più grosso incend...*****Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **03/06/2010**

Indietro

03/06/2010

Chiudi

Nocera Inferiore. Incendi nella notte senza soluzione di continuità. Il più grosso incendio si è verificato il via Ortolonga tra Pagani e Angri dove, ricorrentemente, una discarica a cielo aperto viene data alle fiamme per distruggere i materiali in giacenza. Questa volta, però, gli oggetti di legno e di plastica bruciando hanno prodotto un denso fumo che ha messo a repentaglio la circolazione invadendo la sede stradale. «Abbiamo dovuto innanzitutto mettere in scurezza il traffico - dirà il caposquadra dei vigili del fuoco Antonio Della Porta - e in contemporanea, lavorare per spegnere le fiamme». Si è formata una autentica nube tossica perché, con gli oggetti di plastica erano andati in fiamme anche non pochi copertoni dismessi. Mentre i vigili erano intenti a questo lavoro, arrivava da Scafati una chiamata che avvertiva l'incendio di due auto. Gennaro Corvino © RIPRODUZIONE RISERVATA